

Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, Studio Zanellato Bortotto | Storie

“L'innovazione tecnologica ci permette di riprodurre su supporti ceramici di grandi dimensioni tutti quegli effetti di usura e stratificazione che normalmente solo il tempo è in grado di creare”

[cit. Studio Zanellato Bortotto - Storie, CEDIT]

Per CEDIT Giorgia Zanellato & Daniele Bortotto, in linea con i precedenti lavori di ricerca sulle erosioni e le tracce, presentano una composizione espressiva che rappresenta diverse serie di muri, ognuno dei quali segnato dall'incessante scorrere del tempo: screpolature, umidità, incrostazioni. Alla base di questa ricerca c'è una storia tipicamente italiana, fatta di interni e dimore. Ville, palazzi nobiliari, case contadine, vecchie fabbriche diventano una fonte illimitata di motivi e ispirazione. Colori e materie che portano il sapore di ambienti domestici fatti di tonalità e atmosfere differenti.

Biografia e progetti

Giorgia Zanellato e Daniele Bortotto, giovanissimi designer, studiano allo IUAV a Venezia e in pochissimi anni di carriera raggiungono un notevole successo. La loro amicizia nasce a Losanna, dove seguono un master in Product Design all'ECAL, occasione che li porterà a collaborare pochi anni dopo. Nel 2013 in occasione del Salone del Mobile presentano il progetto “Acqua Alta”, dedicato alla città di Venezia con le sue pareti segnate da muffe ed erosioni, successivamente scelto da Rubelli per la realizzazione di tessuti e tappeti sul tema. L'anno successivo disegnano la collezione “Serenissima” per Moroso, un progetto industriale in cui i colori e gli elementi strutturali della città lagunare divengono ispirazioni per arredi, tessuti e oggetti. I loro lavori sono stati esposti in gallerie, musei ed eventi quali il MUDAM (Lussemburgo), il Design Miami, il MAXXI e il Triennale Design Museum.